

Allarme
Coronavirus

Como, da ieri dormitori operativi 24 ore su 24. Il vescovo Cantoni: non siamo estranei alle prove dell'uomo

9.000 grazie spedite ai soccorritori lombardi

Quadri, poesie, parole riconoscibili. Sono oltre 9mila i messaggi arrivati alla mail grazie@areu.lombardi a.it messa a disposizione dall'Agenzia regionale emergenza. «È sorprendente - scrive Cristina Corbetta che ne ha curato una selezione - quanto i cittadini, che pure non appartengono al sistema sanitario, siano riusciti a conoscere e capire il lavoro e la missione di chi opera nel soccorso ed è commovente come siano riusciti ad esprimere vicinanza e affetto». C'è chi ha scelto di disegnare per esprimere affetto: tra questi un bimbo di 3 anni.

Così la «Chiesa samaritana» raddoppia gli sforzi per i poveri

ENRICA LATTANZI

«Stiamo vivendo un grande tempo di sofferenza»: così il vescovo di Como, Oscar Cantoni, guardando a queste settimane in cui l'Italia è sconvolta dalla diffusione del Covid-19. Nel Comasco i contagiati sono oltre 800, più di 300 in provincia di Sondrio. «Tante famiglie sono ferite dal propagarsi del coronavirus, molti sono deceduti, tutti sperimentano la fatica dell'isolamento e della so-

litudine - prosegue il vescovo - Il personale medico, infermieristico e tanti operatori delle realtà di assistenza per persone anziane o disabili sono in prima linea nella cura, anche a costo di mettere in pericolo se stessi. A loro ho chiesto di esprimere il proprio sacerdozio battesimale, beneducendo i sofferenti che gli sono affidati». Molti, poi, «continuano a lavorare per assicurare la sussistenza della comunità. Un grazie, inoltre, va ai sacerdoti che hanno trovato strade

nuove per essere vicini ai propri parrocchiani... e il pensiero va ai nostri confratelli presbiteri ammalati». Cantoni osserva che in questo momento «occorre avere la consapevolezza che insieme siamo un unico corpo. Come vescovo sento il compito di essere centro di questa unità. Vorrei che tutti sentissero l'abbraccio della maternità della Chiesa, che si sforza di individuare gesti di vicinanza, condivisione e tenerezza quotidiani, anche nella separazione fisica». In

questo periodo di crisi «vorrei che emergesse il volto di una Chiesa samaritana, non estranea alle prove degli uomini, ma che, inserita dentro le sofferenze dell'umanità, si prende cura delle ferite dei suoi figli e offre a tutti motivi di speranza». Una Chiesa samaritana, dunque, che sa sostenere, concretamente i più fragili. Come la Caritas, nella città di Como, dove le emergenze si fanno sentire con maggiore evidenza. Da ieri le strutture di accoglienza dei

dormitori annuali e stagionali per senza tetto sono operative 24 ore su 24, 7 giorni su 7, dopo aver già ampliato l'assistenza alimentare. «Sono stati giorni di lavoro intenso - spiegano da Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio onlus - per reperire, anche con nuove assunzioni, il personale necessario a garantire la copertura di tutti i turni». Dormitori di via Napoleona, via Sirtori e Comboniani, più tenostuttura straordinaria: tutti gestiti dalla Caritas da sola o in collaborazione con la rete del volontariato locale. Complessivamente sono 9 gli operatori in più messi a disposizione dei servizi dalla rete Caritas, un impegno, anche economico, affrontato con l'aiuto di Caritas italiana e da un finanziamento che verrà erogato dal Comune di Como. «Con questo ulteriore sforzo a favore dei più poveri - senza dimora e migranti - la Caritas diocesana vuole dimostrare l'attenzione di tutta la Chiesa a quelle persone che rischiano di essere doppiamente colpite dall'emergenza», spiega il direttore di Caritas Como, Roberto Bernasconi. «Pur sostenendo i costi umani ed economici di questa operazione - concludono dalla Fondazione - non intendiamo lanciare alcuna campagna di raccolta fondi ritenendo più urgente sostenere le sottoscrizioni già attive a favore del mondo sanitario».



I sacchetti di cibo preparati dalla rete Caritas che saranno distribuiti agli indigenti

Varese testa tampone in 70 minuti

L'Ospedale di Circolo di Varese, grazie alla sinergia con l'Università dell'Insubria, è stato individuato come uno dei centri lombardi che, con il coordinamento del Policlinico San Matteo di Pavia, partecipa ad una sperimentazione innovativa per la diagnosi di

Covid-19. L'elemento innovativo sta nella metodica utilizzata per rilevare la presenza del virus nel campione prelevato con il tampone: l'esito si rende disponibile in 70 minuti, rispetto all'intervallo di 4-6 ore necessario con la modalità più tradizionale.

LA CRISI ECONOMICA

Cassa integrazione, 7mila richieste

La Cisl: la anticipino le aziende. Confindustria: con calo liquidità non si può

MARCELLO PALMIERI

«Siamo impegnati a incalzare le imprese affinché anticipino il trattamento economico di cassa integrazione per garantire continuità di reddito alle persone». Lo afferma in un comunicato Andrea Donegà, segretario generale Fim Cisl Lombardia, che rappresenta i lavoratori delle imprese metalmeccaniche. Questo il problema: per via dell'emergenza Coronavirus, il Governo ha imposto lo stop alle attività ritenute non essenziali. Di conseguenza, oltre 7mila aziende lombarde hanno chiesto la cassa integrazione. L'erogazione spetta all'Inps, ma i tempi potrebbero non essere celeri. Così, i dipendenti rischiano di rimanere alcuni mesi senza stipendio. Nasce da qui la richiesta dei sindacati alle aziende: versare comunque ai lavoratori l'integrazione salariale, anticipando così un esborso che dovrebbe poi essere posto a carico dell'ente previdenziale. Richiesta impossibile, per Confindustria Lombardia: le imprese devono «già fare i con-

ti con il calo della liquidità conseguente a chiusure e rallentamenti», per cui non possono permettersi di pagare stipendi per un lavoro non svolto. Anzi: «In linea generale - è sempre Confindustria ad auspicarlo - sarebbe opportuno prevedere che la modalità del pagamento diretto sia obbligatoria ogni qual volta si tratti di trattamenti di sostegno al reddito erogati in situazioni emergenziali». Fatto sta che, secondo i dati della Cisl Lombardia, questa crisi coinvolge almeno 200mila metalmeccanici, di cui più di 33mila solo a Milano. E le domande di cassa integrazione, riferisce Donegà, «continuano ad arrivare senza sosta». C'è poi il problema dei lavoratori che restano in servizio, e non solo quelli metalmeccanici. Sempre la Cisl regionale fa sapere di aver elaborato uno studio sull'impatto delle «aperture straordinarie», e cioè quelle delle imprese che, producendo beni o servizi essenziali, proseguono l'attività anche ora che tutto il resto è chiuso: obiettivo del sindacato è quello di capire dove sono e quanti dipen-

denti contano questi siti produttivi, per non farsi sfuggire nulla di mano. «Dall'analisi puntuale dei dati sulle società di capitali a partire dal database Aida Cisl - a dirlo è Mirko Dolzadelli, segretario Cisl Lombardia - si conferma la necessità di monitorare con particolare attenzione la situazione»: la nostra regione, prosegue infatti il sindacalista, è quella «in cui si concentra il più importante numero di imprese e dunque lavoratori chiamati in causa». A proseguire l'attività, tra l'altro, non si sono solo le industrie espressamente menzionate dal Decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 22 marzo 2020, l'ultimo provvedimento che regola questa emergenza, ma anche tante altre: migliaia, per Dolzadelli, che «ritenendo di rientrare nelle filiere collegate hanno continuato l'attività, comunicando alle prefetture lombarde che ne stanno vagliando i requisiti». Da qui, un altro impegno della Cisl: «Presidiare tutti i luoghi di lavoro, per garantire il rispetto della salute e della sicurezza».



Secondo i dati del sindacato, questa crisi coinvolge almeno 200mila metalmeccanici, di cui 33mila solo a Milano. E le domande degli ammortizzatori «arrivano senza sosta»

BRESCIA

Agli Spedali Civili positivi in 310

Da ieri a tutti i dipendenti degli Spedali Civili di Brescia viene misurata la febbre prima dell'ingresso in ospedale. I dipendenti che hanno febbre vengono fatti tornare a casa. A ieri i medici e gli infermieri contagiati da Covid-19 al Civile erano 310, con 10 casi gravi. Su 6.700 dipendenti si tratta del 6% del personale.

CURATI A PAVIA

10 neonati contagiati Nessuno è grave

Dieci neonati contagiati dal coronavirus sono curati nel Policlinico San Matteo di Pavia. Nessuno di loro è in gravi condizioni: alcuni di questi bimbi sono già stati dimessi. Il direttore della Pediatria del San Matteo, Gianluigi Marseglia, ha spiegato che «in nessun caso è stata provata la trasmissione del virus per via placentare dalla mamma al bambino. Il contagio avviene nel primo periodo di vita attraverso il contatto con i familiari e, in particolare, con la mamma, positiva». Un altro neonato di un mese contagiato dal virus, figlio di una coppia che abita nel Pavese, è ricoverato nella terapia intensiva di un ospedale di Milano: le sue condizioni sarebbero sotto controllo.

PALAZZOLO-DON GNOCCHI

La Procura indaga dopo denuncia

«La Fondazione ribadisce che tutti i pazienti ricoverati sono stati trattati nel pieno rispetto delle direttive sanitarie in corso». Lo comunica l'Istituto Palazzolo-Don Gnocchi, in relazione alla notizia della denuncia presentata nei giorni scorsi alla Procura di Milano - che ieri ha aperto un'inchiesta - dalla figlia di una 71enne morta nella Rsa milanese il 20 marzo. Nell'esposto la donna ha ipotizzato l'omicidio colposo in relazione alla morte dell'anziana per «mala gestio» da parte della struttura, e la diffusione colposa dell'epidemia.

MANTOVA

Fa tampone e scappa Lo tradisce cellulare

Era in attesa del risultato del tampone per il Coronavirus, che si è rivelato positivo ma nel frattempo ha fatto perdere le tracce. È stato ritrovato dalla polizia di Mantova e portato in ospedale. Protagonista un 29enne nigeriano sottoposto al tampone in quanto presentava i sintomi della infezione. Solo giovedì sera è giunto l'esito positivo della verifica, ma l'uomo era già fuggito. Grazie alla geo-localizzazione dello smartphone, è stato rintracciato e portato all'ospedale.

IMPREDITORI E CITTADINI MOBILITATI

Un mare di donazioni per ospedali e istituti di ricerca della regione

VITO SALINARO

Si fa fatica a tener conto delle iniziative in favore di ospedali e centri di ricerca della regione, tanto è avvertita, in queste settimane, la necessità di aiutare chi è in prima linea nel contrasto al Covid-19. Spesso senza chiedere ritorni di immagine. Come dimostra la donazione anonima di un milione di euro per l'iniziativa "Uniti per la provincia di Cremona", il cui portafoglio sale a oltre 3 milioni. Nello stesso capoluogo, c'è da registrare l'assegno di 50 mila euro - oltre alla disponibilità di un minibus - che la Cremonese ha fatto recapitare alla "Samaritana purse", che gestisce l'ospedale da

campo della città. Dalla Cina, invece, sono arrivate 15 mila mascherine, dono dei maestri liutai Zheng Quan e Gao Tong Tong. Ed è di 500.000 euro la somma delle donazioni arrivate finora all'ospedale Sacra Famiglia Fatebenefratelli di Erba (Como), attraverso la piattaforma Gofundme (https://gf.me/u/xqhwgd), il conto corrente dedicato e il portale fatebenefratelli.it per finanziare l'area dei pazienti Covid 19. Anche l'Istituto dermatologico Ganassini è sceso in campo per dare il suo contributo con tre progetti: il primo è la donazione di 10 ecografi (valore di 220 mila euro) alle rianimazione degli ospedali milanesi Mangiagalli-Policlinico, Fatebenefratelli, De Marchi, Buz-

zi e San Carlo di Milano, e degli ospedali di Varese, Crema, Lodi, Brescia e Melegnano. Il secondo è la riconversione della produzione per la realizzazione di 100 mila gel idroalcolici che verranno distribuiti a ospedali e farmacie. L'ultimo è un gesto per ringraziare gli operatori sanitari: riceveranno kit di benessere utili ad alleviare la stanchezza quotidiana. Alla ricerca dell'Istituto farmacologico "Negri" di Milano vanno poi 25.100 euro raccolti dai gio-

Un anonimo regala un milione al progetto "Uniti per Cremona" Via libera pure per attrezzature e immobili

catori del Monza Calcio. Mentre, oltre a sostenere la Protezione civile nazionale, i 150.000 euro messi insieme da Philips Foundation serviranno anche a Cevi, organizzazione umanitaria basata a Bergamo per sostenere l'Ospedale Papa Giovanni XIII di Bergamo. Philips ha anche offerto a Regione e Protezione civile l'uso gratuito, fino alla fine dell'emergenza, degli ex uffici di Philips spa a Monza. Il complesso, in uso fino a marzo 2018, ha una superficie di 24.000 mq. Il community magazine Perimetro e la onlus Liveinslums coordinano un'iniziativa rivolta agli autori del mondo della fotografia a cui è stato chiesto di donare una loro immagine, acquistabile sul web al costo di

100 euro, per aiutare lo stesso nosocomio bergamasco. Dalla fotografia al cinema: la piattaforma streaming Chili chiama a raccolta utenti e distributori per affiancare l'ospedale Humanitas Gavazzeni di Bergamo. Sino al 13 aprile, ad ogni noleggio o acquisto (smart tv, apps, chili.com), Chili e i partner doneranno 1 euro al nosocomio. Infine, anche "Milano Wine Week" lancia una raccolta fondi chiamando a raccolta il mondo vinicolo perché faccia la sua parte nel supportare due ospedali della Bergamasca: il Policlinico San Pietro di Ponte San Pietro e il Policlinico San Marco di Zingonia, appartenenti al Gruppo San Donato.

C.U.C "ARCO BASE"
Avviso di gara - CIG: 8241599466
Si rende noto che la Centrale Unica di Committenza ArCo Base ha indetto la seguente gara: "Affidamento in concessione tramite finanzia di progetto del servizio di illuminazione pubblica nel territorio del Comune di Settimo Milanese, comprensivo della fornitura dell'energia elettrica, della manutenzione degli impianti e dell'affollamento degli stessi". L'intera documentazione è consultabile sul sito della Centrale Unica di Committenza: www.comune.comandoro.mi.it e sul sito istituzionale del Comune di Settimo Milanese.
Il responsabile C.U.C. Dott. Massimo Manco

Per avvisi FINANZIARI LEGALI SENTENZE
Avenire
il quotidiano dei cattolici

SAL
SOCIETÀ ACQUA LODIGIANA S.R.L.
Bando di gara
CIG 82465547A3
Indice procedura aperta per l'affidamento del servizio di mappatura delle reti idriche della Provincia di Lodi. Importo a base di gara € 1.336.511,12 oltre iva. Termine ricezione offerte il 05.05.2020 ore 16:00. Apertura buste il 07.05.2020 ore 10:00. Documentazione visionabile su www.acqualodigiana.it. Inviato alla G.U.C.E. il 20.03.2020.
Il direttore generale ing. Carlo Locatelli